95

F. MARCHETTI

RUY BLAS

DRAMMA LIRICO IN QUATTRO ATTI

BIBLIOTECA · CAPRONI
· VIZZOLA ·
SALA T
SCAFFALE 5
58495
FILA IV

02612

RUY BLAS

DRAMMA LIRICO IN QUATTRO ATTI

DI

CARLO D' ORMEVILLE

MUSICA DI

FILIPPO MARCHETTI

MUSIC LIBRARY
UNC-CHAPEL HILL

PERSONAGGI

Donna MARIA DE NEUBOURG, Regina di Spagna
Don SALLUSTIO DE BAZAN, marchese di Finlas e primo ministro del Re
Don PEDRO DE GUEVARRA, conte di Camporeale presidente di Castigliola
Don FERNANDO DE CORDOVA, marchese di Priego e soprintendente generale delle imposte
Don GURITANO, conte d'Onato e gran maggiordomo
Donna GIOVANNA DE LA CUEVA, duchessa d' Albuquerque, prima dama d'onore della regina
Don MANUEL ARIAS, gran scudiere
RUY BLAS, valletto di Don Sallustio
CASILDA, dama d' onore della Regina
Un Usciere

Dame d' onore della Regina
Grandi di Spagna-Membri del Consiglio privato del Re
Guardie - Paggi - Uscieri.

La scena si rappresenta a Madrid, parte nel palazzo reale, parte in una casa particolare di Don Sallustio.

L'epoca 1698 circa.

MUSIC LIBRARY
UNC--CHAPEL HILL

ATTO PRIMO

Gran sala nel palazzo reale di Madrid. Due porte laterali, quella a destra conduce agli appartamenti interni, quella a sinistra alle anticamere. In fondo una grande galleria che traversa tutto il teatro, formato da archi coperti da ricche tende. Appesi alle parete due ritratti, uno della Regina, l'altro del Re. — Un tavolo con l'occorrente per scrivere.

SCENA PRIMA.

Don Sallustio vestito di velluto nero secondo il costume dei tempi di Carlo II, col Toson d'oro al collo ed un mantello di velluto chiaro ricamato, entra dalla porta a sinistra guardando alcuni fiori che ha in mano.

Sal. L'avventura è piccante!...Questi fior d'Alemagna
Più d'ogni fior di Spagna
Graditi alla Regina, un uom ponea
Là nel parco, dov'ella
A passeggiar si reca ogni mattina.
Io giungo... il muro ei varca e fugge... il viso
Vederne io non potea, ma ben mi parve
Ravvisar la livrea d'uno dei miei famigli...
Ah! davver che piccante è l'avventura!

SCENA II.

Un Paggio *e detto, indi* Don Guritano *vecchio militare vestito con eleganza.*

Pag. Signor..
Sal. *(ripone i fiori)* Chi è là?...
Pag. L'ingresso—Chiede il Gran Maggiordomo.
Sal. Entri.
Pag. *(s' inchina ed esce)*
Sal. Da parte
Della Regina certo egli a a me viene.
Guer. *(entra preceduto dal Pag. che esce subito)*
Sal. A qual buona ventura
Ascrivere degg' io, conte d' Onato,
Il piacer di vedervi—così presto quest'oggi?..

Gur. Un delicato
Messaggio a compier vengo,
Nobil Marchese di Finlas, in nome
Della nostra Sovrana.
Sal. Devotamente accolto
Ogni suo cenno da me fia... v'ascolto.
Gur. Come protegga — la schiera eletta
Delle sue ancelle — voi lo sapete;
Pur la più cara — la più diletta...
La vaga Arbella — sedotta avete.
Sal. Io non lo nego; — saper sol bramo
Che intende e chiede... —
Gur. Chiede ed intende
Che ripariate — l'errore...
Sal. Io l'amo...
Gur. Non basta.
Sal. (*seriamente*) E ch'altro—da me pretende?
Gur. Che il vostro nome—la vostra mano
E il vostro grado — voi le doniate...
Sal. (*c. s.*) Che!
Gur. Lo farete?
Sal. (*con sdegno*) Don Guritano!...
Gur. È la regina—che il vuol...
Sal. (*c. s.*) Cessate!...
Sopra ogni bene in terra—sopra il real favore.
Del nome mio l'onore—puro giurai serbar.
Gur. » E ardite porvi in guerra—con Sua Maestà?..
Sal. » Sì, Conte:
» Alta vogl'io la fronte—fra i pari miei levar:
Ed il proposto imene—con un ancella umile
Faria spregiato e vile—il nome dei Bazan.
Gur. Nè da un Bazan conviene-A un innocente cuore
Eterna fede e amore — Aver giurato invan.
Sal. Non più...
Gur. Deciso siete?
Sal. Sì, Conte, sì.
Gur. Dunque il voler sovrano
Parteciparvi io deggio...
Sal. (*aggrottando le ciglia*) Ed è?
Gur. (*con solennità ma urbanamente*) Che pria
Del tramonto del sol partito siate

Da Madrid e per sempre.
Sal. (*con maraviglia e sdegno*)
Il ver voi dite ?... il vero ascolto ?...
Gur. (*c. s.*) Il vero.
Sal. (*da se con ira repressa*)
Che mai sento ! Ah ! ma dunque ella giurava
O del poter privarmi o dell' onore ?
Gur. Che risolvete ?...
Sal (*con fierezza*) Partirò, signore. (*con rabbia*)
Scacciato !... Bandito !...—Ah! no, più non dite;
Ho in core l'inferno ! —
Gur. (*con molta cortesia*) Signor, voi soffrite...
Sal. No, no, Conte...(*tenta ricomporsi e dissimulando*)
Gur. (*c. s.*) In tempo — sareste...
Sal. (*con risoluzione*) Al tramonto
Sarò bon lontano—da questa città (*con fiera iro-*
La grave mia colpa – confesso... e la sconto.*nia*)
Son servo devoto di Sua Maestà.(*accompagna alla porta D. Gur. che saluta con gentilezza ed esce.*)

SCENA III.

Don Sallustio *solo.*

Sal. Io scacciato !... Io bandito !... E il fiero insulto
Io Don Sallustio di Bazan dovrei
Soffrir tacendo e inulto ?...
Ah ! no, per Dio !... Madrid e questa Corte
Esule io lascio... ma per poco: un giorno
Mi vedrà costei. (*al rit. della Reg. con minaccia*)
Come un genio fatal di morte !
(*passando dall'ira all'abbattimento*) Un giorno!.
Sì, ma palese intanto — A tutti fia lo scorno
Di questo colpo, che m'umilia, ahi ! quanto !
Ai miei rivali cedere — dovrò la gloria ambita !...
Trarrò solingo ed esule — lungi da qui la vita!..
Sul mio poter temuto—l'oblio si stenderà
Ed al leon caduto—il volgo insulterà !...
(*riassumendo tutto il suo orgoglio primiero*)
Insulti a me?..No.tremino - i vili!... io vivo ancor!..
(*volgendosi di nuovo verso il ritratto.*)

E tu che tanto ardisti,—paventa il mio furor;
L'onor tu mi rapisti,—io ti torrò l'onor.

SCENA IV.

Don Sallustio *indi* Ruy Blas.

Sal. Si pensi alla vendetta !...
Se questo ignoto amante !...
Conoscere potessi... poi che certo
Quei fior per lei fur colti
Dalla man d'un segreto adoratore...
Se potessi conoscerlo !

Ruy. (vestito in livrea e col capo scoperto entra per la porta a sinistra recando in mano una spada e si ferma sulla soglia.)
Signore...

Sal. (*raccolto ne'suoi pensieri*) Ah! Ruy Blas...

Ruy. (*depone la spada sul tavolo*) » Questa spada
» Gil poc'anzi mandò per voi.

Sal. (*c. s.*) » Sta bene.

Ruy. Mi ritiro...

Sal. (*c. s.*) Attendetemi.

Buy (s'inchina e si ritira in fondo alla scena)

Sal. (*da se riflettendo*) Sì, questo occulto affetto
Gioverebbe assai bene al mio progetto.

Ruy. (vede il ritratto della Reg. e si ferma a contemplarlo)

Oh! com'e bella!,.. Oh quanto—m'arde nel petto amor!
Rapito in dolce incanto—in sol mirarla è il cor!.

Sal. Interroghiam costui :
Forse dell'uomo che fuggire io vidi,
Darmi potria contezza (*si volge e lo vede assorto a contemplare il ritratto*) Ma che veggo!.
Della Regina nell'effigie il guardo
Estatico egli affissa !...

Ruy. (*c. s.*) Oh ! come io l'amo !,..

Sal. Ruy Blas... (*chiamandolo*)

Ruy. (*c. s.*) Ognor mirarla... altro non bramo.

Sal.(*da se*)Non m'ode..Non risponde..a lei fra se favella!
Si turba, si confonde,—si perde il mio pensier.

Ruy.(*c.s.*) Più maledir non voglio-la sorte mia rubella.
Se te felice in soglio—sempre potrò veder !

Sal. (sempre da se e tornando a riflettere)

E l'uomo di quei fiori appunto avea
Questa stessa livrea...
Ah! se lui fosse!... È infernale pensiero,
Che m' agita la mente!...
Ma pur, se fosse vero!...tentiamo un'altra prova.
(trae dal seno i fiori nascosti alla prima scena)
Ruy Blas... *(chiamandolo nuovamente)*

Ruy. *(si scuote dall' estasi e si volge)* Signore...

Sal. Io lascio questa sera Madrid: a voi la cura
Di tutto preparar per la partenza.

Ruy. Obbedirò.. Eccellenza...

Sal. Gran tempo assente io resterò, per cui...
(giuoca coi fiori in modo che Ruy Blas li vegga)

Ruy. *(da sè vedendo i suoi fiori nelle mani di Don Sal.)*
Cielo!... i miei fior nelle sue mani!...

Sal *(da sè con gioia)* È lui!...
Ed ora, o donna, a noi.,.—la mia vendetta è presta;
Difenditi se puoi, — io ti saprò colpir!

Ruy. *(da se)* Che fia, che nel suo core tanta letizia or desta
Quasi mi fa terrore—lo strano suo gioir.

Sal. *(pone i fiori sul tavolo)*
Intesi siamo: — adesso ditemi,
Se alcuno per caso — qui vi vedea
Sotto le spoglie della livrea...

Ruy. Niun qui, nè altrove — mi vide ancor.

Sal. Sta bene; al grado—di Segretario
Oggi v' innalzo. *(accenna a Ruy Blas di sedersi al tavolo ed egli si pone a scrivere)*
Scrivete, io detto:
Non è che un dolce—gentil biglietto
Alla regina — di questo cor..
Donna Prassede.- *(comincia a dettare e Ruy Blas a scrivere)*
» Una terribile:
Sventura pende—sulla mia testa;
Io son perduto;—ma la tempesta
La mia regina — disperder può.
Nella mia casa — venir vi supplico
Quando ben alta — la notte è in cielo;
Coprite il volto — d'un nero velo;
L'uscio segreto — schiuder farò.
Benissimo: firmate. *(guardando lo scritto)*

Ruy. Il nome vostro?
Sal. No, quello di Don Cesare... Il mio nome
D' avventura...
Ruy. (*piegando il foglio ed accingendosi a scriv. l' indirizzo*)
A chi devo — Questo foglio dirigere?
Sal. Date a me: di spedirlo al suo destino
Sarà mia cura. (*prende il foglio e lo ripone*)
Fido foste a me sempre, ed io
Rimunerarvi degnamente or voglio:
Per servir non nasceste; iniquo fato
Vi spinse in basso stato
E di riporvi in alto ho gran desio.
Ruy. Mio signor...
Sal. Ma fedele — A me serbarvi ognor pria mi giurate.
Ruy. Io lo giuro
Sal. Scrivetelo...
Ruy (*si accinge nuovamente a scrivere*) Dettate..
Sal. (*detta come segue*):
» Io sottoscritto, — di Don Sallustio
Bazan staffiere — prometto e giuro
Per il presente — per il futuro
Ad ogni suo — cenno obbedire. »
Il nome vostro — ora scrivete...
Ruy (*eseguisce*) È scritto...
Sal. Bene: — a me porgete.
(*prende anche questo foglio e lo ripone, indi in tuono più famil.*)
Ed or da voi quest'umile — e dispregiata veste
Strappar non bramereste?
Ruy Che dite mai?
Sal. Stupor
Vi prende?... Ebben toglietela...
Ruy Fia ver?
Sal. Su via: credete — A me...
Ruy (*si toglie la livrea e resta vestito con un giustacuore di velluto nero a maniche lunghe fino al polso ed ornato di buffi e di seta turchina*)
Sal. Va ben.,. (*prende la spada che è sul tvolo*
Cingete *gliela porge*)
Questo mio brando ancor.
Ruy (*eseguisce quasi macchinalmente dicendo fra sè*)
Non so, s'io credo, o dubito...

Non so, s' io temo, o spero...
Vaneggia il mio pensiero,
Mi balza in petto il cor.
Non più servire!... Infrangere
Il giogo mio funesto!...
Gran Dìo, se un sogno è questo,
Che io non mi desti ancor!

Sal. A voi, Ruy Blas, sugli omeri
Ponete il mio mantello... (*si toglie il mantel-*
Così... bene... *lo e glielo pone sulle spalle*)
(*entra un istante a destra e torna recando un cappello simile al suo, che depone sul tavolo*)
Il cappello
È là...

Ruy (*da se*) Sogno non è!

Sal. (*guardando verso la porta a sinistra*)
La corte vien, mostratevi - degno del vostro aspetto:
Un cavalier perfetto - sembrate per mia fè!...

SCENA V.

Don Pedro e Don Fernando *che entrano favellando insieme e detti.*

Sal. Va incontro con portamento di squisita cavalleria ai due sopraggiunti e stringe ad entrambi confidenzial. la mano.)
Conte buon dì; Marchese — Vi saluto...

Ped. (*rendendo il saluto*) Gentile sempre...

Fer. (*c. s.*) Sempre cortese...

Ruy (*da se*) Che mai sarà di me?

Sal. (*accennando agli altri due Ruy Blas, che resta in disparte*)
Il mio fratel cugino
Reduce dal Brasile - Vi presento...

Ped. (*tendendogli la mano*) M' inchino...

Fer (*c. s.*) Ben fortunato...

Ruy (*da se quasi estatico per meraviglia*) Ohime!..

Sal (*a Ruy Blas a parte*)
Su via, mio buon Don Cesare,
Perchè tanto stupore?—Parlate...secondatemi..

Ruy (*piano*) Ma... io... non so, signore...

Sal. (*agli altri*) Assente egli è da dodici—Anni...

Ped. Lo disser morto, — se non erro...

Sal. (*sorridendo*) E mentirono... (*prende a braccio*

Conte per mio diporto (*D. Pedro lo trae in*
Lasciar Madrid io voglio *disparte e gli dice*)
Ped. (*interrompendolo*) Partite ?...
Sal. (*subito*) Ma tornerò prestissimo...
(*segue a parlare sottovoce a lui da un lato*)
Fer. (*si unisce a Ruy Blas dal lato opposto e gli dice*)
Dunque ne convenite ?
Ruy Non so che dire...
Fer. Origine – Comune abbiamo; affine
Mio siete: le bisavole—Nostre eran cugine.
Sal. (*a D. Ped. proseguendo il discorso non mai interrotto*)
L' affido a voi...
Ped. Proteggerlo — Vi giuro.
Sal. (*si stacca da D. Ped. e si unicce a Don. Fer.*)
Don Fernando.
Fer (*va verso D. Sal.*) Son qua.
Sal. Quel buon Don Cesare – Anche a voi raccomando;
A corte aver desidera—Un decoroso impiego..
Fer. E non sarà impossibile...
Ped. Vedremo...
Sal. Io ve ne prego ;
» Poi che vorrei che in patria
» Ponesse alfin sua sede.
» E facesse giudizio... (*scherzando*)
Fer. » Per poi farne un erede !... (*c. s.*)
Ruy (*da se*) Che più sperar, che credere
Or la mia mente ignora;
Non so, se un sogno m'agita,
O se son desto ancora.

SCENA VI.

Un Usciere *e detti, indi la* Regina.

Usc. (*dal fondo*) Sua Maestà s' appressa:
Prenda il suo posto ognuno.
(*vari Gentiluomini e Grandi del Regno entrano in scena e si schierano dal fondo del teatro fino al proscenio. D. Ped. e D. Fer. prendono posto presso gli archi della galleria. Le tende si alzano.*)
Ruy Dio !... (*fuggendo sul davanti della scena*)
Sal. (*corre vicino a lui e a bassa voce gli dice*)
Di vostr' alma oppressa — non vegga i moti alcuno.

A che tremar, se tanto — Sorride a voi la sorte ?
Coraggio!.. Io parto e intanto—Voi resterete a Corte.
Ruy A Corte io ?...
Sal. Si, la piccola—Mia casa presso il ponte
Vi lascio in dono, il titolo—Porterete di Conte.
Usc. La Regina.

(La Reg. vestita magnificamente e con la testa scoperta apparisce sotto un baldacchino portato da quattro Gentiluomini di camera. Alcune Guardie la precedono, altre chiudono il corteo. La Duc. di Abuquerque e Cas. sono al suo fianco, altre Dame la seguono, quindi D. Gur. con vari altri Gentiluomini e Consiglieri. Dopo di essi una doppia fila di Pagg. Tutti i Grandi di Spagna schierati sul suo passaggio. Il corteggio traversa la galleria da un capo all' altro)

Coro Alla vaga è pia donzella,
Che di Spagna è vanto e onor ;
Rida in ciel benigna stella--Di speranza e gioia e amor.
Se dall'alto del tuo trono -- Volgi un guardo, al tuo piè
Tu vedrai che quivi sono—Tutti cor devoti a te.
Sal. *(vedendo Ruy Blas, che si scopre corre vicino a lui e gli dice sommessamente)*
Cuopritevi... —Grande di Spagna siete...
Non vi tradite... Altri ordini—Da me riceverete..
Ruy Ma intanto.. io qui.. spiegatevi!..—Che fare ?..
Sal. *(accennando la Reg. che è nel mezzo della galleria)*
Amar costei...
Ruy Che ascolto ?.., Amarla io deggio ?...
Sal. E farvi amar da lei. *(il Corteo sparisce; il Coro, D. Ped. e D. Fer. li seguono mentre cala la tela.)*

ATTO SECONDO

Un giardino attigua al palazzo reale. A destra il prospetto di un lato del palazzo con porta grande elevata su cinque gradini fiancheggiati da parapetto. A sinistra una balaustrata di pietra basata sulle mura esterne del giardino. Dal lato del palazzo una nicchia a forma di tempietto con una piccola statua di *Santa Maria Esclava* ed un inginocchiatoio, innanzi a cui arde una lampada. Nel mezzo una fontana e sedili di pietaa. Dal lato destro un tavolo elegante, su cui è un ricco cassettino, alcuni libri e un ricamo. Accanto al tavolo una ricca poltrona ed un piccolo sgabello. Dall'altro lato, altra poltrona. Cespugli e vasi di fiori sparsi per la scena. In fondo i boschetti che si perdono in lontananza.

SCENA PRIMA.

La Regina *vestita di bianco è seduta sulla poltrona intenta alla lettura di un libro*: Casilda *è seduta sul piccolo scanno occupata ad un ricamo, e la* Duchessa *vestita di velluto nero e seduta sull'altra poltrona parimente con un ricamo.* Don Guritano *è ritto in piedi dalla parte della Duchessa. Alcune* Damigelle *di compagnia affollate intorno alla fontana si occupano ad intrecciare ghirlande e mazzolini di fiori.*

Dam. Componiamo — intrecciamo
Mazzolini e ghirlande di fior,
Ed intanto — dolce un canto
Levi il labbro ispirato dal cor.
Canto e fiori — son tesori,
Che dal cielo ne manda il Signor.

Reg. (*a Cas.*) Sono ancor là quei poveri ?...

Cas. (*va alla balaustrata a vedere*) Sì.

Duc. (*a D. Gur*). Punir li farete.

Reg. (*in tuono imperioso*) No, Duchessa, fermatevi..
Da'lor queste monete. (*dando una borsa a Cas.*)

Duc. (*siede con malcontento*)

Cas. (*da sè*) Orso!.. (*getta la borsa dalla balaustrata*)

Reg. (*getta il libro sul tavolo*)
Non posso leggere...—Tento distrarmi invano!...

Cas. (*alla Reg. scherzosamente*)

Fate un po' d'elemosina — anche a Don Guritano!...
Reg. (*volgendosi a lui*) Buon giorno, Conte...
Gur. (*si avanza, piega un ginocchio a terra e bacia la mano alla Reg. indi torna al suo posto, ed esalando un sospiro esclama da se*) È un Angelo!...
Cas. (*contraffacendolo*) Il vecchio vagheggino!...
Davver che mi fa ridere... (*osservando il*
Oh! che bel cassettino!... *cassettino che è*
Reg. Reliquie... *sul tavolo*)
Cas. (*aprendolo ed osservandolo*) Un santuario!..
Reg. (*alle Dam. che vanno ad offrirle i fiori*)
Grazie (*da sè*) Ohimè!..: no, non sono
I miei fiori!... (*alzandosi*)
Desidero — Uscir...
Cas. e Dam. Sì... sì...
Duc. (*alzandosi e facendo un inchino*) Perdono.
Ma...
Reg. (*impazientita*) Qualche nuovo ostacolo!...
Duc. (*c. s.*) Le leggi della Corte
Solennemente impongono – Che a Sua Maestà le porte
Schiuda il gran Ciamberlano – E non è qui presente!
Reg. (*da se con mestizia*)
Nè potrò mai lontana – Cacciar dalla mia mente
Quest'idea fissa?...— Or via (*a Cas. ed alle Dam.*
Giuochiam... *con risoluzione*)
Duc. (*c. s.*) Non è permesso;
Poi che a giuocar non fia
Con la Regina ammesso
Che chi è grande di Spagna...
Nè alcun ve n' ha a quest' ora...
Reg. (*con slancio appassionato*)
O mia dolce Alemagna,—o mia natal dimora,
O madre mia, dall'intimo – di questo cuore oppresso
Oh! come ti richiamano — i miei sospiri adesso
Quando al castel paterno — dal monte alla vallea
Liberamente correre — potea sull'erbe e i fior...
Quando sul cor materno — questo mio cor battéa...
Allor sentia di vivere, — era felice allor!
Ora un sol fior donatemi — da sconosciuta mano
Mentre m'inebria ed anima d'un turbamento arca
Cas. (*da se*) Sempre s'oppone e brontola (no!...

Questa vecchia Mègera
Dam. (*fra loro*) Costei con il suo codice
E troppo in ver severa...
Reg. (*da se*) Si ritorni al continuo
Fatal mio sogno !.. (*va a sedersi sulla poltrona, e prende il ricamo di Cas.*)
Cas. (*alla Regina*) Grata—Vi fora una ballate?...
Reg. (*con indifferenza*) Forse...
Cas. Proviam...
Dam. Sì... sì...
Cas. Permettete.. (*ironicamente alla Duc. inchinan.*)
Duc. (*sostenuta*) Accomodatevi...
Cas (*da se*) Oh ! finalmente ! (*forte*) Udite :
C' era una volta un diavolo...
Duc. (*interrompendola*) Casilda ?... Che mai dite?...
Cas. Non vi piace l'esordio? — La cangerò così:
C' era una volta — una Duchessa
Vecchia, noiosa — brutta orgogliosa,
Che d' una bella — gentil donzella
Martirizzava — il giovin cor :
Ma un giorno un provvido — Mago s' appressa
E a lei facendo — mutar natura
Le dà d' un topo — la vil figura...
Evviva il Mago — liberator !...
Dam. Evviva il Mago - liberator !...
Reg. (*con un mesto sorriso*) Pazzerella
Duc. (*con rimorso*) Insolente !...
Gas. (*subito e con malizia*) Non è finito qui...
Gur. (*da se*) Mi pare un po' imprudente !...
Cas. (*alla Reg.*) Posso seguir ?...
Reg. (*annuisce con un gesto*)
Dam. Sì... sì...
Cas. Il topo irato—serbò la stessa
Maligna rabbia—della Duchessa,
E della bella — gentil donzella
Rôse il bel manto — trapunto d'or;
Ma un dì sul fatto — lo colse un gatto...
Tra i fieri artigli — lo imprigionò,
Ed in un attimo — se lo mangiò...
Evviva il gatto — liberator.

Dam. Evviva il gatto — liberator!...
Duc, (*c. s.*) Basta... basta così...
Cas. (*ridendo*) La storia mia finì. (*alla reg sottovoce*)
Del resto, se volete — in barba alla Megera
Uscire un po' di sera — ho qui una chiave.,.
Reg. a (*Cas piano*) No: — Se alcun di ciò sospetta..
Cas. (*c. s.*) Di questo non temete...
eg. (*c. s.*) E poi... così... soletta...
Cas. (*c. s.*) Io v'accompagnerò. (*si odono di dentro alcune voci che si appressano e si allontanano cantando come segue:*
Quando l'angel del bosco — gorgheggia alla mattina;
La voce tua divina — io riconosco...
Quando nel sol di maggio—la primavera brilla,
Io della tua pupilla ravviso il raggio...
Quando al più vago fiore — dà vita il nuovo aprile.
Dico a quel fior simile — il tuo bel cuore...
Ma la rosa più bella — e l' astro del mattino
E il garaulo augellino — amor s' appella.
Reg. (*in estasi da questo canto*)
Amor!... Ma questa mia — ansia del cor commosso,
Ch'esprimere non posso,--ma ch'io pur sento in me,
Forse d'amor saria—la voluttà divina ? !...
Duc. Gradito alla Regina — questo canto non è.
Dam. Son giovani operaie,-che vanno a lavorar.(*presso la balaustrata*)
Duc. Si scaccino,..
Cas. (*da se guardando la Duc.*) Che vipera !...
Reg. Lasciatele cantar.. (*alla Duc. severamente*)
E gentile la canzone !... (*alle Dam*)
Cas. Son qui... (*accennando la balaustrata*)
Reg. (*avanzandosi alla baluustrata*) Vederle io vo'.
Duc. (*alzandosi ed impedendo alla Reg. di proseguire il cammino con una profonda riverenza.*)
Mostrarsi ad un verone — la Regina non può.
Reg. Dunque tutto m'è tolto!..dunque io son prigioniera
Cas. (*alla Reg. sottovoce*) Voi soffrite !...
Rag. (*piano e con accento di dolore*) Sì ; molto !...
Duc. L' ora della preghiera — Suonò.
Cas. (*da se*) Maligna e ipocrita !...
Duc. Ritiriamoci... (*alle Dam.*)
Cas. (*va a baciare la mano che la Reg. gli porge.*)

Reg. (*abbracciandola*) Addio.
Cas. Non mi date alcun ordine? (*tutti escono*
Reg. No: per me prega Iddio. *meno la Reg.*)

SCENA II.

la Regina *sola.*

Reg. Sola co'miei pensieri!... — sola co'sogni miei!...
Dunque si pensi e si sogni!... — Ah! no: le larve
Della mia fantasia mi fan paura. — Si preghi...
(*va all'inginocchiatoio e prega, poi si alza risoluta*)
Ohimè!... non posso... Una preghiera
Mormora il labbro, ma il core è assente!
(*trae dal seno un mazzolino di fiori, simile a quello recato da Don Sal. nel primo atto*)
Oh! cari fior!... Misterioso dono
D'amica ignota man!... Più del mio trono,
Più d' ogni gioia e d'ogni bene io v'amo,
O cari fiori!... ma di sangue tutti
Oggi voi siete, e di sangue una traccia
Anche sul muro io vidi!... — alle punte di ferro
Ei s'è ferito certo, poi che un brano
Della sua veste appeso ivi rinvenni,
Per me ferito! (*trae una lettera*)
E questo foglio...e queste — dolci frasi d'amore,
Che dolcemente mi scendono al core!...
Rilegger non vuo'... nol deggio... troppo
Già mi compiacqui in esse!...
(*ripone nel taschino la lettera ma serba i fiori*)
Oh! chi da' sogni miei chi mi difende?...
Chi la pace dell' anima mi rende?...
Larva dorata — del mio pensiero,
Dolce mistero — di casto amor.
Poi che nessuno — più mi soccorre
A te ricorre — la mente e il cor!...
Qual che tu sia — segreta amico,
Ti benedico — t' invoco ognor;
A me di gioia — più non avanza
Che la fragranza di questi fior.
(*poi come atterrita da questi pensieri*)
Che dissi?... Ahimè!... — folle son io!...

Vano desio, — lungi da me!...
Della mia sorte — maggior sarò!...
Fida consorte — esser io vuo'.
In questo luogo — colpa è lo sfogo
Pur d' una lacrima — e d'un sospir!...
Fuggi dal core, — larva d'amore,
La fè, l'onore — non mi rapir!..

(*cadendo in ginocchio e levando gli occhi e le mani al cielo*

E tu, gran Dio, tu reggimi—nell'inegual battaglia!..
Sente un dolor nell'anima—cui niun dolore eguaglia!..
Contro quest'ansia indomita - difendimi, o Signor,
Forze e coraggio infondimi,—salvami dal mio cor!..

SCENA III.

Un Usciere e detta, indi la Duchessa, Casilda, Don Guritano, le Damigelle, poi a suo tempo Ruy Blas in ricco abito da scudiero.

Usc. Un messaggio del Re. (*sulla porta del palazzo*)
Reg. (*scuotend. a quest'annunz.*) Del Re! Che il cielo
Un conforto mi mandi in quest' istante
Di supremo sconforto?...
O Carlo, o Carlo, tu salvar mi puoi!...
Che un accento d' amore
Il foglio tuo contenga... un solo accento...
E son salva... lo sento!...
(*entrano in questo punto. La Duc., Ruy Blas che resta sulla soglia. Due Paggi che portano sopra un quanciale una lettera del Re si avanzano e piegano un ginocchio avanti la Reg.*
Reg. D'onde vien questa lettera?...
Duc. D'Aranjuez, ove il Re caccia. (*prende la lettera*
Reg. (*alla Duc.*) Porgete *e i paggi si ritirano*)
Duc. L' uso vuol che per prima io l' apra e legga.
Reg. (*da se*) Un altra noia ancora. (*forte*) Ebben legga.
Duc. (*legge*) « Signora. — Un vento orribile
« Spira da Nord. eppure — jeri uccisi sei lupi.
« Segnato: Carlo. »
Reg. (*da se con accento disperato*) Ohimè!
Gur. (*con meraviglia*) Null'altro?...
Cas. (*c. s.*) È tutto?..

Duc. Non basta forse?
Cas. (*con malizia*) Oh! è troppo!..
Reg. Scritta almen da lui stesso!...
Duc. (*osservando nuovam. la lettera*) No: dettata.
Ma di sua man firmata. (*le dà la lettera*)
Reg. (*da se*) Oh! mio povero cor!...
(*gettando un occhiata sulla carta*) Cielo!...che veggo!.
Non è sogno!.. il carattere
Del foglio, che coi fior rinvenni, è questo!
(*forte*) Chi portò questa lettera?...
Duc. Un giovine scudiere,
Che sua Maestà concede alla Regina.
Reg. Il suo nome?
Duc. Don Cesare,—di Bazan, conte di Garofa.
Reg. Fate—ch' io lo veggo.
Duc. (*a Ruy Blas che si avanza contemplando la Reg. come trasognato*) Inoltrate.
Reg. Buon dì, Conte, (*Ruy Blas s'inchina profondam.*)
Cas. e Dam. (*fra loro*) « Agli atti, al volto!...
« È gentil, leggiadro molto!...
Ruy (*da se con entusiasmo di gioia*)
« L' odo alfine, alfin la veggo!...
« A tal gioia, ahimè! non reggo....
Gur. (*da se*) « Questo giovine scudiere al suo fianco!...
Reg. (*a Ruy Blas*) Io vo' sapere
A chi mai dettava il Re — questa lettera per me.
Ruy (*esitando e tentando dissimulare*)
A... ad un de' suoi seguaci..
Cas. Voi tremate?... (*piano alla Reg.*)
Reg. (*piano a Cas.*) Io?... No, no: taci.
Ora i nomi di costoro,—Conte ditemi.
Ruy. (*c. s.*) L'ignoro,—poi che questo è il terzo giorno
Che lasciato ho il mio soggiorno—di Madrid.
Reg. (*da se agitatissima*) E il dono usato
Di quei fior non ho trovato
Da tre giorni appunto!... O Dio,
Qual tempesta nel cor mio
Tal notizia sollevò!...
Che pensar... che dir non so!
L' armonia di quel suo detto...
Il suo mite e vago aspetto...

Il suo sguardo mi feria !...

Ruy (*da se*) Sposa un altro !... Oh gelosia !...

Cas. (*da se, guardando ora la Reg. ora Ruy Blas*)
Ella trema... Egli è turbato...

Gur. (*freddamente e sottovoce a Ruy Blas*)
Quale ufficio è a voi serbato
Forse, o Conte, non sapete...

Ruy No... (*piano a Gur.*)

Gur. (*c. s.*) Vegliare ognor dovete
Di una stanza all' uscio...

Ruy (*c. s.*) E poi ?...

Gur. (*c. s.*) Se il Re giunge, aprirgli...

Ruy (*come fulminato*) Io ?!...

Gur. (*c. s. scrutandolo attentamente*) Voi
È commosso !...

Ruy (*da se c. s.*) Aprire al Re !...

Reg. (*guardando Ruy Blas, che vacilla e s'appoggia alla poltrona*) Che fia mai ? !...

Ruy (*da se con crescente emoz.*) Vacilla il piè...

Cas. accorre presso Ruy Blas, la Reg. si appressa anch' ella dissimulando a stendo la sua premura, le damigelle formano circolo intorno alla poltrona, su cui è appoggiato Ruy Blas. La Duc. si ritrae in disparte presso D. Gur. che spia i movimenti di Ruy Blas e della Reg.)

Cas. e Dam. Si scorra...

Ruy (*confuso*) Perdonate... (*da se*) Sposa al Re !...

Reg. (*con premura*) Deh ! vi calmate.

Ruy Nulla... forse la lunghezza
Del viaggio, la stanchezza...

si abbandona sulla poltrona, lascia cadere il lembo del mantello che avea sul braccio, e scuopre una mano fasciata)

Cas. Ah !... ferito egli è !...

Reg. (*con grido involontario*) Fia vero ?...

Dam. Egli sviene...

Gur. (*alla Duc. con ironia*) Lo scudiero
Desta in lei molta premura !...

Duc. (*a D. Gur.*) Strana invero è l' avventura !...

Cas. Qualche essenza...

Reg. trae una boccetta di odore e un brandello di merletto) Prendi..(*vedendo il manichino di Ruy Blas eguale al merletto, esclama da se*) Oh ! vista !...

Ruy (*aspira l' essenza e si ridesta a poco a poco*)
Cas. e Dam. Ecco... i sensi già riacquista...
Reg. (*c. s.*) Il merletto è questo stesso.
Ruy (*vedendo il brandello di merletto nelle mani della Reg. ed alzandosi*) In sua mano ! Oh gioia!
Reg. (*da sè con entusiasmo*) È desso !...
È svelato il mister—del mio sogno gentil,
E sul fior del pensier—scende un raggio d'april..
La soave beltà—del mio vergine amor
Niuno al mondo potrà—cancellar dal mio cor.
Ruy (*da se*) Ah ! potessi d'amor—a'suoi piedi morir !..
Taci... frènati, o cor...—ti potresti tradir !...
Duc. e Gur. (*fra loro*)
Ah ! qui certo è un mister—ma svelato sarà :
Il suo cuore, il pensier—a me noti son già.
Cas. (*da sè guardando Ruy Blas*)
Nel suo sguardo mi par—che si legga il pensier;
Tenta il cor di lottar—col rispetto e il dover.
Dam. (*fra loro*)
Il suo mal passaggier,—come un ombra svanì :
Ma del core il mister—quel deliquio tradì.
Reg. (*a Cas. e alle Dam.*)
Mi seguite... (*a Ruy Blas*) Conte, addio...
(*da se*) Sul mio core or vegli Iddio !...
(*tutti escono meno Ruy Blas*).

SCENA IV.

Ruy Blas indi Don Guritano.

Ruy Grazie, mio Dio !... Deh ! frena
I tuoi palpiti, o core !... (*raccoglie di terra il merletto e lo bacia*) Ella il serbava !...
Oh ! son pazzo di gioia !..
Gur. (*si avvicina a Ruy Blas*) Signor Conte...
Ruy Signore...
Gur. (*c. s.*) In Alicante—il baron di Viserta
Osò levar gli sguardi—alla mia bella... ed io
L' uccisi !...
Ruy (*sorpreso*) Ebben ?...
Gur. (*c. s.*) Più tardi—il Marchese di Vasquez inviava

Un mazzolin di fiori—alla mia vaga amante..
E la mia spada trapassò il suo cuore!

Ruy Che vuol dir ciò, signore?...

Gur. Vuol dir che voi Don Cesare—avete nome, ed io
Don Guritano... il mio—pensier v' è chiaro?

Ruy (*con incertezza*) No.

Gur. Sappiate allor che al sorgere-del nuovo dì v'aspetta
Presso il vicin boschetto—del parco...

Ruy (*meravigliato con fermezza e dignità*) Io la sarò

Cas. (*sulla porta inosservata, ode le ultime parole e dice*)
Si sfidano!... Lo sappia
La Regina al momento... (*rientra*)

Ruy Al vostro appuntamento,—poi che il giurai verrò;
Ma, vi prego, spiegatemi
Perchè meco volete battervi...

Gur. Nol sapete?...

Ruy In fede mia nol so.

Gur. Avete molto spirito. (*sorridendo ironicamente*)

Ruy. Sarà... ma non comprendo...

Gur. Io però tutto intendo...—e tutto veggo!

Ruy E allor—parlate, ve ne supplico...

Gur. (*serio e a mezza voce*)
Se mio rivale, o Conte,—voi foste...

Ruy (*colpito e confuso*) Che!...

Gur. (*in aria di trionfo*) La fronte—chinate...

Ruy (*con fermezza*) Oh! no, signor!

Gur. Di più non mi chiedete..

Ruy Assai diceste!.. Quando?...

Gur. Domani... il dissi già.

Ruy Sta bene.

Gur. All' alba...

Ruy Avete—la mia parola.

Gur. Il brando—tra noi deciderà!...
(*Si stringono la mano con forza, ma con calma*)

a 2 Domani appena in cielo—fugga dell'ombre il velo,
Sul campo dell' onor—ciascun di noi verrà.
Le spade incroceremo...—da forti pugneremo...
Al vostro ed al mio cor—ignota è la viltà.
(*Ruy Blas parte*)

SCENA V.

La Regina, Casildae detto.

Gur. Morrà... ne son certo—eppur non tremava!..
Chi giunge? (*si volge indietro*)
Cas. (*piano alla Reg.*) Egli è solo...
Reg. (*avanzandosi verso D. Gur.*) Signor vi cercava.
Cas. Cioè vi cerchiamo...—
Gur. (*inchinandosi galantemente*) Sì splendido onore
Che mai mi procura?..
Reg. Oh! nulla, signore...
Cas. O almeno ben poco... —
Gur. Parlate...
Reg. Poc' anzi—di voi si parlava...
Gur. Di me?...
Reg. Sì, ma innanzi
Che il resto vi narri—vorrei mi diceste,
Se pronto a qualunque—mio cenno sareste...
Gur. Lo giuro, Regina.—
Reg. (*accenn. Cas.*) Ebbene, costei—osava negarlo..
Gur. (*a Cas. con risentimento*) Per essa morrei,
Ne do la mia sacra—parola d' onore!..
Cas. Sì... sì... ma una prova—sarebbe migliore.
Gur. Parlate o Regina.—
Reg. Davvero?...
Gur. Imponete...
Reg. Ebbene all'istante—partir voi dovete...
Gur. Partire?
Reg. Ed al caro—castello natìo
Recarvi ed al padre—offrir questo mio
Ricordo... (*prende il cassettino e glielo porge*)
Gur. (*esitando*) Regina!...
Cas. (*ridendo ironicamente*) Ah! ah! che ne dite?...
Gur. Casilda!... (*risentito*)
Cas. (*c. s.*) Ei morrebbe!...—
Gur. (*alla Reg. con premura*) Domani...
Cas. (*alla Reg.*) L' udite?..
Reg. No, subito: è questa—la prova che attendo,
Che chieggo che bramo—che alfine pretendo
Da voi, caro Conte...—s'io prego ed invoco,

Negar voi vorreste ?—nol credo : tra poco
Partito sarete...—ne sono sicura...
Un cocchio v' attende—qui presso le mura
Del parco... Gli indugi—troncar vi conviene....
Gur. Regina, un impegno—d'onor mi trattiene...
Domani vi giuro—partir... ma bisogna
Che attenda l'aurora—novella...
Cas. (*piano a Don Gur.*) Vergogna !...
Voi dunque in tal modo—le preci appagate
Di donna regale—di donna che amate ?...
Sì... sì... voi l' amate—negarlo non giova...
Vedete ?.. Ella soffre—su via: questa prova
D' affetto le date...—un buon cavaliere
Non deve alla dama—del cor dispiacere...
(*si stacca da Don Gur. e va presso alla Reg.*)
Reg. (*da se*) Ei nega e non parte !—all'aspra tenzone
Non posso sottrarre—quel vago garzone !..
Ohimè !.. qual funesto—pensiero !.. a me innante
Vederlo mi sembra—ferito... spirante...
Macchiato di sangue—il volto e le chiome...
Udirlo mi sembra—chiamarmi per nome...
Poi... no... no... mio Dio !...
Gur. (*da se*) Resister vorrei,
Ma invano lo tento !...—è un fascino in lei,
Che doma il pensiero..—che il cor mi sgomenta!.
Cas. (*piano alla Reg.*)
Resister vorrebbe...—ma invano lo tenta !..
Già piega... già cede..—già vince l'amore...
La fiamma dell' ira—dileguasi già...
Gur. (*alla Reg. con risoluzione*) Io parto.
Reg. Ah ! fia vero ?—v'è grato il mio cuore !...
(*passando dal dolore alla gioia più viva*)
Gur. (*da se*) Morrà quando io torno. (*piega un ginocchio a terra , bacia la mano della Reg. e parte*)
Cas. (*in tuono sardonico*) Buon viaggio !..
Reg. (*con grido di gioia*) Ei vivrà !...

(*rientrano nel palazzo mentre cala la tela*)

ATTO TERZO

La Sala del Consiglio nel palazzo del Re a Madrid. Una porta grande nel mezzo, altra porta a destra; una finestra a sinistra. In un angolo della sala una piccola porta segreta nascosta sotto la tappezzeria, che ricuopre le mura. A destra una tavola grande con un tappeto di velluto verde, su cui sono disposte varie carte, l'occorrente per scrivere e l'urna per lo scrutinio segreto. Intorno alla tavola vari scanni ed una poltrona.

SCENA PRIMA.

Don Pedro, Don Fernando e Coro di Consiglieri privati del Re.

Ped. (*parlando confidenzialmente con una parte del Coro*)
Primo Ministro e l'ordine—di Calatrava!....
1 parte del Coro E or ora—Duca d'Olmedo ancora..
Ped. (*c. s.*) E forse il Toson d' or!..
2 parte del Coro (*ridendo a Don Fer.*)
Ah! ah! dobbiamo crederlo—veramente Marchese?...
Fer. Io dissi che se ascese (*cercando di correggersi*)
Ai più sublimi onor...
2 parte del Coro Fu per opra d'un genio—protettor..
Fer. Non lo nego...
Ped. (*staccand. dall'altra parte del Coro, e venendo verso D. F.*)
Via, Marchese de Priego,—del genio protettor
Il dolce nome diteci...
Fer. Lo ignoro...
2 parte del Coro (*a D. Ped. ridendo a bassa voce*)
È la Regina!...
Ped. Ah! ah! questa mattina. (*in ischerzo a D. Fer.*)
È imprudente il signor!...
1 parte del Coro È un orrore!..
2 parte del Coro Uno scandolo!..
Fer. Ma niun sospetti io giuro (*tentando scusarsi*)
Che questo amore è puro—Nè fu svelato ancor.
Ped. (*piano a D. Fer. traendolo sul davanti della scena*)
Del protettore anonimo—e del noto protetto
Parlate con rispetto—in queste sale ognor...
Fer. (*piano a D. Ped.*)
Dall' ira che mi domina,—talor son io tradito...

Ped. (*c. s.*) Baciate il favorito — e poi mordete il Re,
Dice un vecchio proverbio...
Fer. (*c. s.*) Scherzar come voi fate. — Non so...
Ped. (*c. s.*) Prudente siate — e v'affidate a me.
Coro (*da se*) Certo non è possibile — che un giovane (scudiere
Possa a sì gran potere — senz'opra altrui salir:
Ma del genio benefico, — che premia i merti suoi,
Non deve alcun di noi — il nome profferir.
Ped. Degli affari di Stato, (*volgendosi al Coro*)
Occupiamoci omai, poi che più d'uno
Osa tacciar di inerzia il Consiglio supremo.
Prenda il suo posto ognuno. (*tutti siedono intorno alla tavola lasciando vuota la poltrona*);
Fer. Pria di tutto, signori, — decretar non vi spiaccia
Che il mio diritto antico
Sull'imposte dell'Isole e su Negri
Rivendicare io possa...
Ped. (*con ironia*) Aveste parmi
Largo compenso in cambio — Di tal dritto!..
Fer. (*riscaldandosi*) Il quinto
Sull' oro e l' ombra assai meno mi rende
Di quel, che a voi rendono, o Conte i porti
Del mare e i boschi...
Ped. (*riscaldandosi ancor più*) Oh! sì... gran cosa inver
Alla metà non basta — Dell'ingenti mie spese
Ond'io chieggo che a me siano concessi
Quei dritti, che per se chiede il Marchese.
Fer. No mai!... (*tutti si alzano*)
Coro Calmatevi
Fer. Egli m' offese...
Coro Recarvi ingiuria — Ei non pretese...
Ped. Inappellabile — sentenza adesso
Questo consenso — dèe proferir.
Coro I vostri meriti — noi conosciamo;
Su via sediamo, — cessi il garrir.

SCENA II.

Ruy Blas *vestito di velluto nero, con ricco mantello e piuma bianca al cappello, e con la croce di Calatrava, apparisce sulla porta di mezzo e si ferma ad ascoltare la questione surta fra* Don Pedro *e* Don Fernando, *indi si avanza con nobile e severo contegno, tutti ammutoliscono in sua presenza.*

Ruy Bene, o Signori !...
Coro (*da se*) Il Conte !...
Ped. e Fer. (*c. s.*) Egli ci udiva !...
Ruy E a voi le sorti, a voi — La gloria, la salute
Della patria è commessa... a voi, pastori
Dell' ovil predatori; — Che del pubblico bene
Mai non aveste cura, intenti solo
Al privato interesse !...
Ma, giuro al ciel. Signori,
Finchè di vita un alito mi resti,
Finchè il Sovrano — A questa mano
Confiderà le redini — Del trono e dello Stato...
Io vietarvi saprò l'empio mercato !...
Ped. Conte ! (*con risentimento*)
Fer. (*c. s.*) È troppo !
Ruy. (*con forza*) Olà ; tacete.
E uno sguardo rivolgete
Ai destini della Spagna :
Già l' Olanda e la Brettagna
I confini hanno varcato...
Già fur tolti al nostro Stato
Il dominio Lusitano.
E il Brasile... Già la mano
Su di noi la Francia stende...
E la sorte, che ci attende
Quale speme ne consente ?
Niuna omai !... Dall' Oriente
All'occaso Europa tutta
Della Spagna ahimè ! distrutta
Ride... e voi potete intanto
Della patria il regio manto
Lacerar mentr' Ella muore ? ..

Oh! vergogna!... Oh! disonore!
Alcuni del Coro (*agli altri*) Su noi tutti Ei vuole impero..
Gli altri (*c. s.*) Ma pur troppo Ei parla il vero!
Ped. Sopportar sì fiero insulto (*a D. Fer.*) Noi potremo?
Fer. (*a D. Pedro*) No, per Dio!...
Ped. (*c. s.*) Non fia dunque a lungo inulto?...
Fer. No, lo giuro...
Ped. (*c. s.*) E il giuro anch'io!

(*seguono entrambi a parlare fra loro, indi si appressano alla tavola, e scrivono alcune parole sopra due fogli differenti.*)
Ruy (*animandosi gradatamente*)

O Carlo Quinto — genio immortale,
Dal sepolcrale — marmo ti leva,
Il capo augusto — la man solleva,
Lo scettro e il brando — impugna ancor...
La Spagna muor!...
Volgi a costoro il fulmine — De'tuoi severi accenti;
Conta del mesto popolo — Le lacrime, i lamenti:
Balza in arcione e scendi — Guerrier novello in campo;
Gloria e poter tu rendi — Al già tuo regno e al Re;
Unica via di scampo — Noi ritroviamo in te.
Lo scettro e il brando — impugna ancor...
Salvaci Carlo — La Spagna muor!...

Ped. e Fer. (*presentando i due fogli*)

Con questi fogli entrambi
La nostra dimissione — al Re chiediamo...

Ruy (*freddamente*) Ed io per lui l'accetto:
(*prende i due fogli, indi con severo contegno soggiunge*)

Doman, Marchese, piacciavi ritrarvi
Con la vostra famiglia
In Andalusia... e voi, Conte, in Castiglia.

D. Ped. e D. Fer. escono, Ruy Blas si volge al Coro e in tono risoluto dice:)

Chi di voi nutre in petto
Fiamma di patria carità qui resti,
Chi porre il piè sul mio cammin non vuole
Può seguir quei Signori...

(*va a sedersi sulla poltrona e si pone tranquillamente da esaminare alcune carte*)

Alcuni del coro (*piano agli altri in disparte*)

È l'astro che sorge...

Gli altri (*c. s.*) Resister non vale...
I primi (*c. s.*) È forza obbedirgli...
Gli altri (*c. s.*) È forza restar....
Tutti Del Re Carlo Quinto — la gloria immortale
Al popolo ispano — ei può ridonar.
(*Entra un paggio e si avvicina a Ruy Blas attendendo rispettosamente, che gli sia concesso di parlare*)
Ruy « Parla..... (*al paggio continuando a leggere*
Pag. « Il conte d'Onato *vari fogli*)
« E da Neubourg tornato...
Ruy (*deponendo i fogli ed alzandosi*)
« Ah! bene... bene... digli che domani
« Nel mio privato alloggio
« Presso il ponte l'attendo.
Pag. « Obbedisco, Eccellenza... (*s'inchina e s'avvia*
Ruy (*richiamandolo con un gesto*) *dal mezzo*)
« Oggi ad alcuno io non concedo udienza.
(*il paggio esce*)
Coro (*circondando Ruy Blas*) Noi tutti restiamo.
Ruy Sta ben: ma pensate
Ch' io prove vi chieggo — di fede e valor.
Coro « Siam pronti a mostrarlo — col fatto...
Ruy « Giurate
« Seguirmi dovunque — ci chiama l'onor...
« Dovunque un periglio — sovrasti al Sovrano,
« Dovunque baleni — un brando stranier...
Coro « Noi tutti il giuriamo...
Ruy e Coro « Sul popolo ispano
« Vegliar come padri — sia nostro pensier.
Ruy « Le destre stringiamo...
(*stringe a tutti la mano, indi li congeda graziosamente*)
« Fra un'ora v'aspetto...
Coro E prove daremo — di fede e d'affetto.
(*tutti escono dal mezzo: Ruy Blas resta immobile in mezzo alla scena, guardandogli in aria di trionfo*)

SCENA III.

La Regina e Ruy Blas.

Reg. (*alza la tappezzeria, che cuopre l'uscio segreto, e si avvicina a Ruy Blas senza che esso se ne accorga*)
Grazie, Signor...

Ruy (*volgendosi*) Voi! (*da se*) Frènati,
O mio cor!...

Reg. Sì, son io...
Io che tentai, ma invano. - Resistere al desio
Di stringer questa mano...
Che il vostro ardir magnanimo
Ammiro e benedico... — Io che vi grido: amico,
Salvate il soglio Ispano. Salvate il nostro onor!

Ruy (*da se*) Oh ciel!... Fuggirla ognor...
E rivedere a un tratto a me dinante
Il suo divin sembiante!...
E dover nel mio cor
Soffocar la voce dell'amor!...

Reg. Dietro quell'uscio — udii l'accento
Del vostro nobile — sdegno...

Ruy (*c. s.*) Che sento!...

Reg. E vidi il fulmine— dei vostri sguardi,
L'onta ed il tremito — di quei codardi...

Ruy (*c. s.*) Ella m'udiva!...

Reg. Ed or vogliate
Il plauso accogliere— del cor...

Ruy. Cessate...

Reg. Di là sovente — Re Carlo io vidi
Seder tra questi — suoi parricidi
Mesto e pensoso...

Ruy E che dicea?...

Reg. Nulla!...

Ruy. Pur...

Reg. Nulla...—Egli tacea!
Ma voi... voi. Conte!... — Tanto valore
Donde traeste?... — la maestà e il core
Chi di tal fiamma — v'accese?

Ruy (*con slancio d'entusiasmo*) Chi?... Voi!...

Reg. Che mai dite?...— Io stessa?...

Ruy (*c. s.*) Sì.
Quando dei vili ipocriti. — Cui fida il Re lo Stato
Il rio fatal proposito — Apparve a me svelato...
« Quando dovei convincermi—Che all'infernal disegno
« Voi pur, voi pure i perfidi—Avean già fatto segno.
Allor di fiamma insolita—M'arse la mente il cor,

Sprezzai perigli e insidie. — Giurai salvarvi allor.
Reg. Per me sì prode ?... (*altamente commossa*)
Ruy (*c. s.*) Sì, per voi sola...
Perchè... perch'io — v'amo!... (*esitante*)
Reg. (*con grido di gioia*) Gran Dio!...
L'ho udita alfine — questa parola,
» Soave balsamo — al dolor mio!...
» Felice or sono!...
Ruy Che dite mai?...
Reg. Io t'amo!... io t'amo — di pari amore!...
Ruy Cielo!...
Reg. Finora — non lo svelai,
Perchè resistere — volli al mio core...
Ma t'amai sempre!... Tu mi fuggivi
Ed in segreto, — io ti seguìa...
Gli arditi accenti — che proferivi
Qui fra costoro, — non vista udìa...
Io sempre, io sola — l'aspro cammino
Dei primi onori — schiusi al tuo piè,
Io fra le lotte — dal tuo destino
Angiol custode — vegliai su te.
Ray (*rapito in estasi dal fascino d'amore*)
O dolce voluttà!...—Desio d'amor gentil!
Un gaudio il ciel non ha—Al gaudio mio simil!
Parla...deh!.. parla ancor...—Un Dio favella in te!
Ripeti a questo cor—Che un sogno il suo non è!
Reg. Tu rivelasti a me — La vita dell'amor;
La mano stendo a te,—A te dischiudo il cor!
Ruy (*cade in ginocchio ai piedi della Regina, che quasi fuori di se per la gioia, abbandona le sue mani ai baci ardenti di lui*).
Reg. (*scuotendosi e tentando di rompere il fascino, che la avea soggiogata*)
Che dissi?... Sorgi...—Perdon, mio Dio!...
Ruy Quel caro accento—ripeti ancor!
Reg. Sì... lo ripeto...—ma l'onor mio
Affido all' angelo—del vostro onor!...
(*fugge per l' uscio segreto*)

SCENA IV.

Ruy Blas *indi* Don Sallustio, *poi l'* Usciere.

Ruy Amarla!... Amarla... ed essere
Riamato da lei di pari amore!...
Oh!... mia gioia ineffabile!...
Ho il paradiso in core!...

(per uscire dal mezzo apparisce sulla porta D. Sallustio ultol ravvolto nel mantello Ruy Blas si ferma e non riconoscendolo gli grida)

Chi è là?...

Sal. (*scoprendosi*) Buon dì!...

Ruy (*da se con sorpresa*) Cielo!... Desso!...
Nell' averno io ripiombo!...

Sal. (*sorridendo*) A quanto sembra
Non pensavate a me...

Ruy Questo improvviso
Ritorno infatti mi sorprende... (*da se*) Oh!... (addio!.
Addio per sempre, o mio – Bel sogno d'oro!..

Sal. Come va?...

Ruy (*confuso*) Signore...—In Madrid...a quest'ora...
Qui nelle sale del real palagio...

Sal. Ebbene?... (*con orgoglio ed ironia insieme*)

Ruy (*c. s.*) Tremo per voi...

Sal. Tremar per me?... Ve ne dispenso...

Ruy (*c. s.*) Pure...

Sal. Ben pochi entrar mi videro...

Ruy Nè alcuno Vi ravvisò?...

Sal. Nessuno...

(siede presso la tavola sempre con ghigno beffardo. Ruy Blas in piedi dinanzi a lui in contegno rispettoso.)

Dunque voi, se la voce non mente,
A Don Pedro e al marchese de Priego
Il poter voi toglieste?

Ruy Nol nego...

Sal. (*sorridendo*) Ma l'un dessi è pur vostro parente...
Non avreste dovuto obliarlo...

Ruy « Ne obliar lo volea, ma costoro...

Sal. « Li bandiste con poco decoro... (*serio*)

Ruy (*con enfasi*) » Il dovere m' impose di farlo.
Quei Signori il Sovrano e lo Stato
Avrian tratto fra poco in ruina ;
« Sol per essi la Spagna è vicina
« All' orror dell' estremo suo fato ;
« Sol per essi al suo prence imprecando
« Muor di fame la plebe indigente ;
« Il soldato, che oppresso si sente,
« In pugnale converte il suo brando...
Sal. (*con feroce malizia e freddamente*)
Questo vento è importuno... chiudete
Quell' imposte...
Ruy (*con impeto*) Che !...
Sal. (*accennando la finestra*) Quelle.. sì... appunto...
Ruy (*da se c. s.*)
La sua preda l'infame ha raggiunto...
Ed è forza obbedir !..
(*chiude la finestra, poi torna verso D. Sallustio , che sta giuocherellando con un quanto che lascia cadere*)
Voi vedete
Che alla patria infelice , fra tanto
Minacciar d' imminente tempesta,
Una speme di scampo sol resta...
La virtù !...
Sal. (*c. s.*) Raccogliete quel guanto...
Ruy (*esplodendo*) Oh ! ma è troppo !...
Sal. (*con superiorità*) Ruy Blas !...
Ruy (*frenandosi e ricomponendosi*) Mio Signore...
Sal. (*c. s.*) A ripeter due volte un comando
Non son uso...
Ruy (*da se*) Il suo scherno esecrando
È pugnal che trafigge il mio cuore
(*si abbassa a raccogliere il guanto , e lo rende a D. Sallustio*)
Sal. (*prende il guanto con alterigia, in tono imperioso gli dice*)
Doman, dall' alba in poi , là nella casa,
Ch' io vi donai, m' attenderete... un cocchio
Sia pronto nel giardino...
I servi congedate; — Ma i due muti serbate;
L'opra, che impresi, al termine è vicina ;
Obbeditemi in tutto... il vo' !
Ruy Sì tutto ;

Farò, ma pria giurate—Che insidie alla Regina
Non fian qui tese...

Sal. A questo non pensate.

Ruy Ma... io... l'amo!...

Sal. (*con aria di noncuranza*) Il sapea.

Ruy (*come colpito da un fulmine*) Lo sapevate?...
Ah! tutto intendo alfine!... iniqua trama
Voi preparate a Lei;—Ma sventarla io saprò.

Sal. (*freddamente*) Davvero?... Or come!...

Ruy Rammentate, o Signor, che del supremo
Poter l'arbitro io sono...

Sal. E tu non obliare, (*mostrandogli un foglio*)
Che in questo foglio di tua man vergato
Esser un de' miei servi hai dichiarato.

Ruy (*avvilito e con voce semispenta esclama*)
È vero!... è ver!...

Sal. (*ripone il foglio e con aria di trionfo*) Resistere
A me vorrete ancora?...

Ruy (*c. s.*) No...

Sal. Fedeltà, silenzio,—E prudenza per ora...
Poi, se fedel sarete,—Larga mercede avrete...

Ruy Per lei, per lei vi supplico...
Nulla per me vi chieggo...

Sal. Dunque domani...

Ruy (*da se con impeto*) Oh! rabbia!...

Sal. (*c. s.*) All'alba...

Ruy (*prorompendo*) Io più non reggo!...

Sal. (*con uno sguardo imperioso*) Qual'ira?...

Ruy (*ricomponendosi subito*) Ohimè!... Perdono
Un folle, il veggo, io sono!...
Ò mio Signor, se leggere—Dentro al mio cor potreste,
Forse voi pure avreste—Di me, di lei pietà!...
« Ditemi, oh Dio!... deh! ditemi--Ch'Ella fia salva, e poi
« E sangue e vita a voi—Il servo umìl darà.
Ecco... vedete... è infranto—Lo stolto orgoglio mio...
In disperato pianto—Si stempra il mio dolor!...
(*gettandosi in ginocchio*)
Al vostro piè son io...—Grazie per lei, Signor!...

Sal. Chiedere a me chi ardisce--Dell'opre mie ragione?..
Or qui per voi svanisce—Gloria, potere, onor.
Sacro dover v' impone—A me servire ognor.
(*s' apre la porta di mezzo ed entra l' Usciere*)
S' appressa alcun... sorgete.

(*l' Usciere dirigendosi a Ruy Blas, ed inchinandosi rispettosamente.*)

Signore...

Sal. (*si avvolge nel suo mantello e volgendo le spalle all'Usciere dice piano a Ruy Blas.*)
« Rispondete...

Ruy (*all' Usciere*) « Che c' è ?...
Usc. » Dal Re donato
« È a voi, Conte, il Ducato
« D' Olmedo...
Ruy (*da se*) « In tal momento !...
Usc. « E il toson d' ôr...
Ruy (*c. s. piegando il capo sul petto*) » Che sento !..
Sal. (*piano a Ruy Blas*) » Mi congratulo...
Ruy (*c. s.*) » Ahi fiera—Sorte !...
Usc. La corte intera—Vostra Eccellenza attende...
(*s' inchina di nuovo, ed esce per la porta di mezzo*)
Ruy (*c. s.*) Pazzo il dolor mi rende !
Sal. Andiamo : sotto l'egida
Del nome vostro anch'io,—Duca verrò...
Ruy Deh ! al mio—Crudel destino aggiungere
Lo scherno non vogliate !..--Di lei, di lei parlate.
Sal. (*con impazienza*) Or via, non più :
Ruy (*pregando sempre*) Signore...
Sal. (*c. s.*) Andiamo...
Ruy (*da se quasi delirante*) Oh! mio furore !...
Deh ! tu, tu assistimi—In tal momento, o Dio !..
Invano estinguere—Io tento il furor mio...
Fan guerra alla mia mente—Ira ed amor;
Sete di sangue ardente—Ho qui nel cor !...
Sal. (Invan resistere—Ei vuole al poter mio ;
Irremovibile—Nel mio voler son io.
Cadrà con lei, s' ei tenta—Opporsi a me...
Ogni speranza è spenta—Perduta Ell'è !...
(*escono per la porta a destra*

SCENA V.

Sala del trono nel palazzo del Re a Madrid. A destra è il trono alzato su cinque gradini con poltrone dorate e baldacchino di velluto cremisi. A sinistra delle nicchie molte alte, entrano a cui sono le statue dei Re di Spagna, e fra queste quella di Carlo V. In mezzo alle nicchie una vasta finestra a vetrate fino a terra. Nel fondo tre grandi archi che danno accesso ad una vasta sala d' armi. Nei pilastri, che sono fra gli archi altre nicchie ed altre statue. Sui gradini del trono, a lato delle poltrone destinate al Re ed alla Regina, alcuni scanni dorati e coperti di velluto.

D. Pedro *e* D. Fernando, *altri Grandi di Spagna e Dame*; *la* Regina *preceduta da guardie, che si schierano in fondo, contornata dalle sue damigelle*, Casilda *e la* Duchessa; *e seguita da varii Ciamberlani, in mezzo a cui* D. Guritano *da Dignitari della corona, da Paggi e da Araldi* D. Manuel *con due Paggi che recano sopra un cuscino ricamato l' insegna del Toson d' oro, e una ricca spada.* Ruy Blas *e* D. Sallustio.

Ped. Finch' è a noi restar concesso,
Non si lascia il nostro posto...
Fer. Il blason vilmente oppresso
Sostener vo' ad ogni costo.
Ped. Al tramonto partiremo,—Ma costui ci rivedrà...
Fer. Sì dal Re domani andremo,—E giustizia ci farà.
Coro Alla vaga e pia donzella, ecc.

(*La Regina entra, sale il trono, e siede sopra una delle due poltrone. Casilda e la Duchessa siedono accanto a lei sugli scanni dorati, e siedono pure i principali dignitari, che la seguono.*)

(*Don Guritano si stacca dal seguito della Regina e si avvicina a D. Pedro e a D. Fernando*)

Ped. e Fer. (*salutandolo festosamente*) Conte!...
Amici...
Ped. e Fer. (*facendo il simile*) Ben tornato...
Gur. Dite... è ver che dalla Corte—Voi partite?
Ped. e Fer. E vero!...
Gur. E osato—Egli ha?...
Fer. Scherzi della sorte!...

Gur. Ma cader da tanta altezza
Ei dovrà.. (*da sè terminando la frase*)
Per mano mia!...
Fer. Io lo spero!...
Gur. Io n' ho certezza...
Reg. (*ad un Usciere*) Entri il messo.
Man. (*si avanza fino avanti ai gradini del trono, va a baciar la mano alla Regina.*)
Il Re m' invia—A recar del suo favore
Un novel più chiaro pegno—Di Garofa al Conte...
Reg. (*guardando D. Ped. e D. Fer.*) Onore—Meritato!
Coro Inver n' è degno....
Man. (*accennando Ruy Blas, che entra seguito da D. Sal.*)
Egli vien...
Reg. S' inoltri...
Sal. (*piano a Ruy Blas*) Ad essa—Presentatemi.
Ruy (*avanzandosi*) Maestà...
Al Marchese sia concessa Di restare facoltà...
Dell'onor del suo congiunto—A godere io l'invitai.
Reg. (*da sè con senso di ribrezzo*) Egli qui!...
Ped. e Fer. (*piano fra loro*) Giunge in buon punto...
Reg. Resti...
Sal. Grazie...
(*s' inchina profondamente e si ritrae in disparte*)
Cas. (*piano alla Regina*) È fosco assai!...
Ruy (*sale i gradini del trono e s' inginocchia davanti alla Regina, mentre due paggi presentano ad essa la spada e il toson d' oro.*
Reg. (*rende la spada e tocca con questa la spalla di Ruy Blas*)
Signor Conte, Duca siete...
(*ripone la spada sul cuscino, prende il gran cordone del toson d' oro, e glielo cinge al collo*)
Dell' affetto e della fede,
Che serbata ognor ne avete,
Quest'insegna sia mercede. (*piano a Ruy Blas*)
Perchè mai così commosso?
Ruy Tanto onor!... (*confuso ed incerto*)
Reg. (*c. s.*) Su via coraggio!...
Ruy (*discendendo dai gradini del trono, dopo aver baciata la mano della Regina, dice da sè*)
Ah! resister più non posso!...

Sal. (*porgendo la mano a* Ruy *Blas.*)
A voi, Duca, io rende omaggio.
si unisce a D. Pedro e D. Fernando)
Reg. (*da se dopo essere discesa dal trono*)
Quanto, oh! quanto io son felice!...
Di qual gioia ho pieno il cor!..
Desiar, sperar non lice
Un più splendido favor!..
Ogni affanno è cancellato
Dal mio sen, dal mio pensier;
Trono e vita avrei donato
Per quest'ora di piacer!...
Ruy (*da se*) Gioie, onori, amor, speranza...
Breve sogno menzogner!...
Sol di voi la rimembranza
Resta ancora al mio pensier...
(*guardando* D. *Sallustio*)
Egli è là!... Su me lo sguardo
Sorridendo ei figge ognor;
Sembra un dèmone beffardo
Che schernisce il mio dolor!...
Sal. (*piano a Don Pedro e a D. Fernando, accennando Ruy*)
Quanto voi l'abborro anch'io
Più di voi lo sprezzo ancor;
Ei cadrà per mezzo mio...
Ve lo giuro sull'onor.
Ped. e Fer. Non lontana è la vendetta (*tra loro*)
Se il suo labbro non mentì;
Impaziente il cor ne affretta
Co' suoi voti il fausto dì.
Cas. (*da se guardando la* Regina)
Più non vede, più non cura
Che colui, cui rende onor;
La sua gioia immensa e pura
Si riflette nel mio cor.
Man. e Coro Al più prode onor si renda,
Al più fido e onesto più;
E da lui ciascuno apprenda
Il sentier della virtù.
Gur. e la Duc. (*fra loro osservando la* Regina, *e* Ruy)
Ne' suoi sguardi Ella si pasce,

Egli a Lei si volge ognor...
Ben più grande omai rinasce
Il sospetto nel mio cor.

Reg. Or si vada... — Duca, addio.
(*volgendosi con premura a Ruy Blas.*)
(*agli altri*) Questa sera un ballo io do;
Tutti invito...
(*si avvia, tutti fanno seguito a lei, meno Ruy Blas che resta pensieroso in mezzo alla scena*)

Sal. (*a Ruy Blas*) Il cenno mio — rammentate...

Ruy (*nel massimo abbattimento*) Obbedirò!...
(*esce a passo lento mentre cala la tela*)

ATTO QUARTO

—

Gabinetto di Don Sallustio arredato sontuosamente. Una porta nel mezzo e due laterali. Poltrona dorata e tavola con l'occorrente per iscrivere, qualche libro ed un campanello.

SCENA PRIMA.

Ruy Blas *seduto presso il tavolo.*

Svaniro i sogni!... Sparve
La dolce illusione
Che di dorate larve
Mi carezzò il pensier!.. Tutto è perduto!..
O Donna, o amata tanto,
Gentil sorriso
Di paradiso,
Angelo di virtù, raggio d'amore,
Io t'ingannai... ma fu delirio il mio,
Non fu malvagia ipocrisia del core!...
« Pur di scolparmi teco io no, non tento;
« Un empio, il sento, — Un vile io sono...

« E non merto, o divina, il tuo perdono!...
Ma che dico?... E poss'io
Or qui pensar, più che al tuo fato, al mio?..
Ahi! nelle man di lui, che ad ogni costo
Perder ti vuole, è il tuo destin riposto!...
Ed ei non viene ancor!... — Ove sarà?...
Che dir, che far vorrà!...
Ah! forse il nostro amor — Ei svelerà!...
Forse svelato è già!
Forse il mio stato abbietto — Le palesò.
E al nostro santo affetto — Ella imprecò!...
Mortale affanno il core — Mi strazia a tal pensiero;
Non v'è, non v'è dolore — Del dolor mio più fiero!..
Io che l'ho amata tanto, — Che sempre l'amerò,
Di disonor, di pianto — Cagione a lei sarò!...
(*è commosso fino alle lacrime*)
Piangi infelice?... Ah! no.. — Tempo per te
Di piangere non è: — Come... come potrò
La rete infame — Spezzar delle sue trame?
Ah! quale idea!... Da Dio — Mi viene!.. Non son io
Dell'odio suo mortal — Lo strumento fatal?..
Sì!.. Dunque posso ancor — Le sue trame sventar,
E a lei serbar E trono, e vita e onor...
(*in stato di abbattimento, ma fermo nella sua risoluzione*)
Morrò.. ma il nostro amore — Meco per lei fia morto;
La carità d'un fiore — Negata a me sarà!..
Morrò...ma d'una lacrima — Io non avrò il conforto;
Sull'incompianto cenere — L'oblio discenderà!...

SCENA II.

Don Guritano *recando due spade e detti.*

Gur. Signor Duca.. (*fermandosi sulla soglia*)
Ruy (*volgendosi subito*) Voi?..
Gur. (*avanzandosi e presentandogli le spade*) Scegliete.
Ruy Oggi.. (*con meraviglia*)
Gur. (*con serietà*) Adesso.
Ruy No, vi prego... — A domani...
Gur. Che?.. volete — Farvi giuoco ancor di me?...

Ruy Un sol giorno io vi domando...
Gur. Un istante pur vi nego...
Orsù via... scegliete un brando..
Ruy (*da se*) Se morir vogl' io, perchè
Non seguirlo ?...
Gur. (*presentandogli le spade*) Decidetevi..
Ruy (*risoluto*) Ho deciso.. (*prende una spada*)
A me. — Scendiamo
Nel giardino..
Gur. Oh ! alfin !..
Ruy. Seguitemi..
Gur. Precedetemi..
Ruy Sì; andiamo.
(*escono per la porta a sinistra*)

SCENA III.

Casilda *dal mezzo introdotta da un Paggio.*

Cas. È in casa il signor vostro... (*al Paggio*)
(*da sè dopo breve pausa*) Non risponde..
Io bramerei saper. (*al Pag. che non si muove*)
Se a lui parlar si può.. (*da se dopo pausa*)
É muto per mia fè!—Ah! Ah! bella davver!..
Ditegli che l'attende (*poi forte al Paggio c.s.*)
Una dama d' onor della Regina.
(*il Paggio fa un profondo inchino ed esce*)
Non parla, ma comprende :
Ottimo Paggio !.. Quel che vede e sente
Ridir non può.. Che qualità eccellente !
Il Duca or qui verrà...
Dunque pensiamo
Che dir dobbiamo
All'Eccellenza sua per Sua Maestà.
Saper dal Duca io voglio,
Ella mi disse,
S' è ver ch' ei scrisse
Questa mattina a me diretto un foglio.
Se muto anch' ei non è, — Ei stesso, mel dirà:

Ed ella qui con me — Dall' idol suo verrà.
(*pensa alquanto poi sorridendo soggiunge*)
Curioso incarico — è questo inver !...
Molto onorifico — e lusinghier !...
Se alcun mi vedesse.. — Se alcuno leggesse
Nel mio pensier..
Bel giudizio per mia fè,
Che farebbe allor di me !..
Ma per lei — che non farei ?...
Bando agli scrupoli, — ridere io vo';
Lingue malefiche — temer non so.
Se una pinzochera — se un collo torto
Del grave scandalo — si fosse accorto,
Mandarli al diavolo — ben io saprò.

SCENA IV.

Don Sallustio, *il Paggio e detti.*

Cas. Nè viene ancor !.. Cortese
Io credeva il più Duca garbato.
(*siede sulla poltrona prende un libro e lo sfoglia*)
Sal. (*al Pag. fermandosi sulla porta di mezzo accennandogli la porta a destra*)
Dietro quell' uscio attendi,
Se questa donna uscir di là vedrai,
Nel mio castel vicino — A rinserrarla vola;
« Bada che non le sfugga una parola,
« E il Duca mio cugino
« Non s'accorga di nulla; ove la forza
« Usar fia d' uopo, sii prudente; va'.
(*il Paggio s'inchina ed esce per la porta a destra*)
Cas. (*posando il libro*) Oh! che pazienza!.. Chiamerò..
(*suona il companello*)
Sal. (*avanzandosi con cortesia*) Son qua.
Cas. (*da se con dispetto alzandosi*)
Ah! maledetto !.. In trappola — Caduta io son !
Sal. Cercate — Duca ?..
Cas. (*con circospezione*) Forse..
Sal. Attenderlo — È vano.

Cas. È uscito ?..
Sal. Sì.
Cas. Ma tornerà ?..
Sal. Ne dubito..
Cas. Davver ?..
Sal. Certa ne siate.
Cas. (*da se*) Dunque il biglietto è apocrifo..
Va ben; meglio così !..
Sal. Se in vece sua concedere—Voleste a me l'onore
Di servirvi, lietissimo — Io ne sarei...
Cas. (*con malizia*) Voi ?... no.
Sal. Cospetto !.. Ah ! dunque trattasi..
Cas. (*subito c. s.*) Non già di voi, Signore..
Sal. D' un segreto ?..
Cas. (*c. s.*) Può essere..
Sal. Galante ?

Meco vorreste — mio buon signor,
Fare la parte — d'inquisitor:
Ma il mio silenzio — punir saprà
La vostra indocile — curiosità.
Sedurmi è vano — timor non ho..
Io posso ridere... — ma parlar... no.

Sal. (*da se*) Dal suo labbro, benchè muto,
Abbastanza ho già saputo — E l' effetto ne vedrà.
Di partir l'incauta spera,
E non sa che prigioniera—Qui cadere or or dovrà!..

Cas. (*da se*) Ei da me saper vorria
Perchè vengo e chi m'invia,—Ma deluso rimarrà.
Freme d'ira, in cor si rode..
E il mio core se la gode..—Caro, a me nessun la fa!
Marchese addio (*stendendogli la mano*)

Sal. Partite ?..
Cas. Sì.
Sal. « Che dire al Duca—per voi dovrò ?..
Cas. « Nulla...
Sal. Ma pure ?..
Cas. Basta così..
Sal. « Un detto solo.
Cas. (*ridendo maliziosamente*) Non parlo.. no.

Sal. « Se più sollecita — partir volete,
« Ecco la porta. (*accenna la porta a destra*)
Cas. (*avviandosi*) Grazie..
Sal. In giardino
« Per questa scala — discenderete,
« E poi.
Cas. Ben noto — m'è già il cammino.
(*s'inchina, saluta ed esce: la porta si richiude dietro di lei*)
Sal. (*si pone a origliare alla porta con molta premura, finchè udendo un piccolo grido represso, dà in uno scoppio di riso.*)
Deludeami sperava..
Povera pazza !.. Ed or l'ultimo colpo
Si dia.. — Rumor di passi
Mi sembra udir.. (*verso la porta a sinistra*)
Sì.. forse
Lui !.. Ch'io per or mi celi..
Tempo non è che ad esso mi riveli. (*esce da mezzo*)

SCENA V.

Ruy Blas, *che entra dalla porta a sinistra completamente disarmato, indi la* Regina.

Ruy Ferito a morte !.. Sul mio brando ei stesso
Mal cauto si gittò... Fatale a tutti
Dunque son io ! . Si rompa
Questo maligno incanto.. (*cava un ampolla*)
Ma qual di passi — rumor ?...
(*depone sul tavolo l'ampolla e va verso la porta di mezzo*)
Reg. (*vestita di velluto nero con un velo parimente nero sul capo, entra dal mezzo*) Don Cesare..
Ruy Ciel !.. Dessa !.. (*con grido disperato*)
Reg. Donde — così agitato ?...
Ruy. Perchè venisti ?..
Reg. Tu m'hai chiamato..
Ruy Io ?..
Reg. Mi scrivesti..
Ruy Che dici ?.. Io ?.. no..

Reg. (*traendo un foglio e porgendolo a Ruy Blas*)
Ma leggi dunque..
Ruy (*legge*) « Una terribile
Sventura pende — sulla mia testa... »
(*da se*) « Gran Dio !.. che veggo!..
Reg. (*proseguendo a leggere il biglietto*) « Ma la tempesta
« La mia Regina — disperder può..
« Nella mia casa — venir vi supplico.. »
Ruy (*c. s.*) Ah ! che obliato — l'aver !..
Reg. « Venuta
« Io son..
Ruy (*con disperazione*) Deh !.. parti.. — Tu sii perduta!
Reg. (*trasalendo*) » Perduta ?..
Ruy (*c. s.*) Fuggi..
Reg. (*con premura*) Casilda ov'é ?..
Ruy « Io non la vidi..
Reg. (*con massima sorpresa*) Che !.. Fia possibile?..
« A te poc'anzi — io l' inviai,
« Ma non vedendola — tornar, volai
« Qui per proteggerti.. — vegliar su te..
Ruy (*con sempre crescente insistenza*)
Deh ! parti.. fuggi.. — lasciami.. salvati..

SCENA VI.

Don Sallustio *e detti.*

Sal. E tardi !.. (*apparisce sulla porta di mezzo*)
Ruy e la Reg. (*tra loro*) Lui !
Reg. (*a Don Sal. con alterezza*) Qui che volete ?..
Sal. Dirvi che trono—più non avete.. (*avanzandosi*)
Che vendicato — son io..
Reg. (*c. s.*) Non più..
Io non v' intendo..
Sal. (*c. s.*) Mi spiego: uditemi..
Se questa tresca — da me svelata
Or fosse..
Ruy. e la Reg. (*da loro*) Il vile !..
Sal. (*c. s.*) Disonorata — Sareste..

Reg. (*da se con terrore*) Dio! — Salvami tu!..
Sal. E poi, reietta — dal Re, ricovero (*c. s.*)
Vi fòra un chiostro..
Reg. (*c. s.*) Perduta io sono!..
Sal. Ma ciò non bramo:—togliervi il trono (*c. s.*)
Voglio, e lasciarvi — la libertà.
Reg. Come?
Sal. Un divorzio — vi salva, e agevole
Cosa ottenerlo — per voi sarà.
(*cava una lettera e gliela mostra*)
Al Re diretta — è questa lettera
Con il consenso — vostro firmate
Quindi Madrid — con lui lasciate..
È pronto un cocchio..
Ruy (*da se come colpito da un'idea*) Ohimè!..
Reg. (*da se titubantè*) Che far?..
Sal. O l'onta o il chiostro — o con Don Cesare
Sposa felice — vivere.. e amar..
É ricco, è bello, e nobile, — V'ama d'ardente amore
Val più assai d'un soglio—del mio congiunto il core!
Con lui la gioia e l'estasi — D'un corrisposto affetto
Lungi da qui v'attendono — Sotto indiviso tetto.
Reg. (*da se c. s.*) Che far?..
Sal. (*a Ruy Blas sottovoce*) Per voi m'adopero,
Farvi felice io voglio.
Ruy Tutto ora intendo!.. Ah! Sàtana
Più fiero esser non può!..
Sal. (*alla Regina*) Firmate questo foglio
E poi partite..
Ruy (*vedendo la Regina che va per firmare*) Ah! no!
Ruy Blas e non Don Cesare—È il vero nome mio..
Uno staffier son io.. — Conte non sono..
Reg. (*fulminata*) Orror ...
Ruy (*a Don Sallustio con fierezza*)
« Ah! troppo vile ed empio,—Signor, voi mi credeste!.
« Io d'un servo ho la veste,—Ma voi ne avete il cor.
Sal. (*alla Regina con fredda ironia*)
« Nulla volea nascondervi, — Avrei parlato poi;
La vostra ancella in moglie — Darmi voleste voi.
E per amante in cambio — Un servo mio vi dò

Ruy. (*afferra l' elsa della spada di D. Sallustio, la trae rapidamente dal fodero, si slancia verso la porta di mezzo, la chiude e ne toglie la chiave*).

Sal. Olà !.. (*con urlo di rabbia*)

Ruy Tacete: il fulmine
Dell'ira mia scoppiò !..
Angeli o dèmoni — in vostra aita
Chiamate.. è vano.. — pietà non sento,
Fu lungo e orribile — troppo il tormento,
Che il cor finora — mi lacerò !
Morir dovete..

Reg. Per la sua vita
Io vi scongiuro.. — a lui perdono..
Perdere io voglio — l' onore e il trono,
Ma il sangue suo — versar non vo'.

Ruy Per lui pregate — che a vostro danno
Così vilmente — finor tramò ?..
Pregate invano: — dell' empio inganno
Punir lo deggio.. punir lo vo' !

Sal. Schiudi quell' uscio.. — deponi il brando..
Strano è l' orgoglio — d' un servo in cor !
Del tuo padre — trema al comando..
Paventa, o stolto, — del mio furor !..

Reg. Sì, per lui prego, — la trama abbietta
Sopra il mio core — poter non ha :
E nel perdono — la mia vendetta,
Col mio disprezzo — punito è già.

Ruy Muori.. (*a Don Sallustio investendolo*)

Sal. Che tenti ?..

Ruy punta la spada al petto di D. Sal. respingendolo verso la porta a destra)

Là.. là..

Reg. Per Dio
Vi prego..

Ruy (*c. s.*) È tardi..

Sal. (*con disperazione*) Oh ! mio furor !..
Un brando !..

Ruy (*con scherno e incalzandolo*)
Un vile — staffier son io..
Non potrei battermi — con voi, Signor !..

Sal. (*esce inseguito da Ruy Blas*)

SCENA ULTIMA

La Regina *indi* Ruy Blas.

Reg. (*cadendo in ginocchio e levando gli occhi al cielo*)
Signor, sulle mie colpe – Discenda il tuo perdono!..
Prostrata nella polvere — La tua bontà divina
Io per l'ucciso e l'uccisore imploro !..
Ruy (*esce dalla porta a destra senza spada, si ferma sulla soglia e volgendosi alla Regina, le dice.*)
Salva voi siete: (*poi dopo una pausa*)
Or libero — Mi sia parlar concesso..
Reg. (*con alterezza*) Signor..
Ruy (*in tono umilissimo*) Di me non prendavi
Timore.. io nan m'appresso..
Ma dirvi vo' che un raggio
Splende in me pur d'onore..
Che un vil non sono, e nobile,
Se non il nome, ho il core.
Amor, che mente ed anima — Inebriò, mi vinse..
Amor nel suo delirio — La mia gioia estinse.
Reg. (*c. s. e muovendo alcuni passi verso la porta di mezzo*)
Uscire io voglio..
Ruy (*c. s.*) Un ultimo — Accento..
Reg. (*c. s.*) E ancor ?..
Ruy (*c. s.*) Poss' io — sperar perdono ?..
Reg (*c. s.*) A Dio — Chiedetelo, Signor.
Ruy (*c. s.*) Nè l'avrò mai dall'angelo
Che tanto offesi e amai ?..
Reg. (*risoluta*) No..
Ruy (*con accento di profondo dolore*) Giuratelo..
Reg. (*c. s.*) Mai !..
Ruy Spegniti dunque, o cor !..
(*prende l'ampolla, che è sul tavolo, e beve*)
Reg. (*atterrita*) Che feste ?
Ruy (*con mestiss. calma*) Un balsamo — Versai nel seno.
Reg. (*c. s.*) Cielo !.. Un veleno !.. — La morte !..
Ruy No.
Morte era il vivere — Da voi sprezzato..
Reg. Se perdonato — V' avessi..
Ruy Termine — Ai giorni miei

Benedicendovi — Fur dato avrei.
Deh! rivolgetemi — Un guardo, un detto...
Pietà del misero, — Del maledetto!...
Se fui colpevole — Scontai l' error
Col più terribile — D'ogni dolor!...

Reg. Deh! m'odi.. guardami, — Rispondi.. io sono
Che imploro, o misero, — Il tuo perdono!..
Svanì l' orgoglio, — Ti parla il cor;
Ti parla il gemito — Del mio dolor!..

Ruy (*vacilla*) Ohimè!...

Reg. (*accorrendo a lui piena di spavento*) Don Cesare!.

Ruy (*c. s.*) Ruy Blas mi chiamo...

Reg. (*con trasporto*) Ruy Blas, io t' amo!..

Ruy (*raggiante di gioia*) Dio!.. m' ama ancor!..

Reg. Soccorso... (*Ruy Blas cade*)

Ruy È inutile..—Quell'uscio aprite (*le dà una chiave*)
« Qui tutto ignorasi... — Sicura uscite...

Reg. « Ohimè!... Qual tremito!

Ruy (*con voce semispenta*) Io muoio amato
E perdonato — Dal tuo bel cor..
Muoio in un'estasi — Di gioie.. addio!.. (*muore*)

Reg. (*scuotendolo*) Ruy Blas, rispondimi...
Ruy Blas, gran Dio!..

(*si getta sul corpo oppressa dal dolore, cala la tela*)

FINE.